

Andamento della Pesca nel 2006

Struttura produttiva

Tra il 2000 ed il 2005 la consistenza della flotta da pesca italiana si è ridotta del 22,4% in numero di battelli e del 21,2% in termini di tonnellaggio di stazza lorda. La riduzione ha avuto andamento costante e continuo, in accordo con le misure di gestione del settore intraprese a livello comunitario e nazionale al fine di adeguare lo sforzo di pesca alla disponibilità delle risorse in un'ottica di sviluppo sostenibile del settore.

Le variazioni registrate nella flotta tra settembre 2004 e settembre 2005 confermano questo trend in tutti i parametri: i battelli si riducono del 5% (quasi 750 barche), il GT del 2,7% e la potenza motore del 3,2%.

Aprile 2006

Attività e produzione

Il mese di Aprile conferma il trend riduttivo dell'attività di pesca, espressa in giorni, con una variazione del 5,4% rispetto allo stesso mese del 2005; alla base della riduzione vi è la flessione del naviglio, in quanto il dato medio per battello risulta di poco superiore ai 12 giorni per entrambi i periodi esaminati.

Rispetto ai mesi precedenti, caratterizzati dalla marcata riduzione degli sbarchi di acciughe, vongole e sardine, ad Aprile si registra un'inversione di tendenza. Tutte e tre le specie, ed in particolare le sardine, registrano segnali di crescita che incidono positivamente sui principali indicatori di produttività.

Permane la diversità di andamento tra il volume degli sbarchi ed il corrispondente valore economico, ma la forbice tende a ridursi poiché la contrazione delle catture è di poco superiore ai 2 punti percentuali e la crescita dei ricavi si attesta al 5%. La variazione positiva del prezzo medio è di 7 punti percentuali contro il tasso medio di 15 punti registrato nel primo trimestre e questo si spiega con l'aumento della produzione delle specie di cui sopra, il cui prezzo non supera i 2 euro/kg.

L'analisi degli indicatori di produttività unitaria per giorno e per battello, mostra come tutti i parametri siano positivi: le catture medie per battello aumentano del 2,9% ed il ricavo medio del 10,4%. E' interessante sottolineare che la produttività tecnica (kg/natante) non registrava una variazione positiva da maggio 2005.

Il prezzo medio del mix di prodotti sbarcati ad aprile si assesta a 5,59 euro/kg pari al +7,3% rispetto all'anno precedente. Viene confermata la dinamica crescente dei prezzi relativi alla specie ittiche rilevanti per importanza commerciale e per quantità sbarcate:

- i gamberi bianchi rappresentano la seconda specie per quantità (1541 tonnellate) dopo le acciughe; nonostante la continua fase espansiva delle catture mantengono un trend crescente del prezzo che nel mese registra una variazione dell'8,5%;
- lo stesso vale per il nasello (1511 t.), il cui prezzo medio registra una variazione dell'1%;
- soddisfacente il trend degli scampi, con l'offerta che cresce dell'11% ed il prezzo in aumento di oltre 18 punti percentuali;

- positivo anche l'andamento degli sbarchi di acciughe con una variazione positiva che, sebbene di modesta entità (1%), rappresenta un'inversione di tendenza rispetto alla marcata flessione degli ultimi mesi; il relativo prezzo medio continua a registrare una sostenuta dinamica crescente e nel mese in esame il tasso di variazione si attesta al 46%.

Nel complesso tra le prime 16 specie, pari ad oltre il 70% delle catture complessive, soltanto 4 specie registrano una flessione del prezzo rispetto ad aprile 2005:

- le sardine, il cui prezzo scende del 21% in risposta alla crescita delle catture (35%);
- le vongole, con il prezzo in discesa del 23% a conferma di un trend negativo che prosegue da novembre 2005, anche se va evidenziato che i 2,84 euro/kg di aprile sono il valore più elevato da ottobre 2005;
- infine, due specie marginali come l'alalunga il cui prezzo si riduce del 12,4% e i lumachini che segnano una flessione del prezzo del 3,7%.

SFORZO DI PESCA E CPUE

Lo sforzo di pesca è inteso come prodotto dei giorni di pesca per la dimensione media (GT) dei natanti e nel mese di aprile, rispetto allo stesso mese del 2005, si riduce del 7% a livello nazionale, in risposta alla contestuale riduzione della flotta e dei giorni di pesca. L'andamento decrescente viene confermato anche per la flotta dei natanti a strascico e della volante, entrambi con un tasso del 10%. Tra le altre tecniche di pesca, si evidenzia che lo sforzo della circuizione non è variato, i natanti della piccola pesca registrano una variazione positiva del 14, mentre per le draghe idrauliche la ripresa dell'attività in alcuni compartimenti non operativi nel 2005 come Pescara, Ancona e San Benedetto del Tronto, determina un incremento dello sforzo di poco inferiore ai 33 punti percentuali.

L'andamento territoriale evidenzia una crescita dello sforzo nell'area tirrenica, ad eccezione del Lazio, mentre in adriatico si registrano variazioni negative in tutte le regioni con punte massime in Emilia Romagna (27%) e Veneto (19%). In contrazione anche il dato relativo alla Sardegna e alla Sicilia nord-orientale; lieve crescita dello sforzo nella Sicilia sud (8%).

Il cpue è un indice ricavato dal rapporto tra volume delle catture e sforzo di pesca e consente di verificare l'andamento del prelievo in rapporto alla quantità dei fattori di produzione immessi nel processo.

Il dato nazionale del cpue segnala una variazione positiva del 5,5% rispetto al 2005 ma è leggermente inferiore al dato del 2004. Soltanto tre regioni presentano una contrazione del cpue: Veneto, versante ionico della Puglia e Sicilia Sud. Particolarmente positive le variazioni che hanno interessato l'Abruzzo (61%) e la Toscana (42%).

Le indicazioni che emergono dall'andamento del cpue per sistema di pesca sono positive per la flotta dello strascico e della circuizione.

I battelli a strascico oltre alla riduzione dello sforzo di cui già detto, registrano una variazione positiva del cpue non solo rispetto allo stesso mese del 2005 (6%), ma anche del 2004.

Positivo il valore del cpue della flotta a circuizione (+37%) soprattutto grazie alla buona performance registrata in Toscana, Campania e Abruzzo.

Si conferma il trend negativo della volante a coppia e delle draghe idrauliche. Nel primo caso la riduzione del cpue è dell'11% e si accompagna alla consistente riduzione dello sforzo; nello specifico permane la situazione di crisi in Emilia Romagna e Veneto, caratterizzate dalla forte contrazione delle catture di acciughe.

Il segmento delle draghe idrauliche registra una contrazione dell'indice del 24% pur in presenza di una ripresa dell'attività e, quindi, dello sforzo. Le decisioni dei consorzi nel senso di una limitazione delle catture giornaliere per favorire la ripresa del prezzo sono alla base del risultato poco soddisfacente.

Regioni

L'esame delle dinamiche territoriali consente di verificare il buon andamento della flotta da pesca in Sicilia sud, dove a fronte della riduzione dei giorni di pesca si registra una leggera crescita delle catture (3%) ed una forte espansione dei ricavi (33%). Il risultato viene determinato dall'incremento delle quantità sbarcate di gamberi bianchi e gamberi rossi sostenuto dalla crescita dei relativi prezzi. La prima specie registra una crescita del 22% e supera le 1000 tonnellate di sbarcato con il prezzo che aumenta di oltre 17 punti percentuali. Le quantità di g. rossi segnano un tasso di crescita del 50% raggiungendo un volume di 142 tonnellate ed il prezzo aumenta del 27%. Bene anche la produzione di scampi che segna un incremento del 60% in quantità e del 20% nel prezzo.

La flotta iscritta nei porti della Puglia adriatica, evidenzia una riduzione dei giorni di pesca e delle catture di pari intensità (8%), ma sul fronte dei ricavi ottiene una crescita del 15%. Alla base di questa contrastante dinamica, una marcata variazione della composizione del mix di prodotti sbarcati con forti riduzioni di acciughe, sgombri, sugarelli e boghe; al contrario, si registra un aumento di specie di pregio come le seppie, i gamberi bianchi, gli scampi ed il nasello.

La flotta marchigiana registra una riduzione dell'8% del livello di attività, cui fa riscontro una crescita del volume di prodotto sbarcato del 12% ma, dal momento che l'espansione dell'offerta è centrata sulle catture di acciughe, i corrispondenti ricavi registrano una variazione positiva di modesta entità (4%). Il volume degli sbarchi di acciughe risulta raddoppiato rispetto al 2005 con un saldo positivo di oltre 250 tonnellate che si accompagna ad una crescita (+58%) del prezzo. Bene la produzione di naselli, vongole e seppie. In controtendenza, le catture di triglie (-33%) e di scampi (-25%).

La flotta a strascico

L'andamento della flotta a strascico nel mese di Aprile è complessivamente positivo pur in presenza di un calo delle catture del 4,5% dovuto alla riduzione del 9% dei giorni di attività. Il valore dei ricavi cresce

dell'8,4% sostenuto dall'andamento crescente dei prezzi; ne deriva che il ricavo medio realizzato da un singolo natante aumenta di 13 punti percentuali rispetto ad aprile 2005.

La dinamica disaggregata per specie conferma la tendenza alla riduzione dello sbarcato di prodotti a basso pregio, nella fattispecie totani, moscardini, pannocchie, boghe e mendole. Per contro, continua la crescita dei gamberi bianchi e dei naselli, le specie che presentano il saldo attivo più elevato (304 e 144 tonnellate rispettivamente); seguono per intensità gli incrementi relativi a: seppie (saldo, 60 t), gamberi rossi (58 t) e scampi (49 t).

Piccola Pesca

Anche il segmento della piccola pesca costituito dal naviglio inferiore ai 12 metri, che per gran parte dell'anno opera con attrezzi passivi, presenta un andamento positivo con catture e ricavi in crescita di 9 e 15 punti percentuali rispettivamente, a fronte di una lieve contrazione delle giornate di pesca. Di conseguenza anche gli indicatori di produttività sono positivi ed in particolare, i ricavi medi per battello segnano una crescita del 15%.

Dall'andamento disaggregato per prodotti ittici, emerge che le specie target del periodo sono: seppie, bianchetto, lumachini, nasello, polpi, saraghi e triglie di scoglio, il cui sbarcato complessivo concentra il 57% del totale del segmento. Tra queste, soltanto le triglie di scoglio registrano una flessione, insieme ad altre specie di minore importanza come cefali, sgombri, tombarello e mormore. Forti incrementi per le seppie (143 t), il bianchetto (141 t) ed il nasello (121 t).

Draghe idrauliche

Il segmento delle draghe idrauliche registra una consistente ripresa dell'attività in termini di giorni di pesca (+32%) ma i rendimenti unitari sono molto ridotti come indicano le catture per giorno che segnano una flessione di oltre 20 punti percentuali. Insieme alla discesa dei rendimenti si registra anche la flessione del prezzo medio e ciò comporta una marcata differenza tra la variazione registrata dal volume degli sbarchi in aumento del 4% ed il valore dei ricavi in riduzione del 17%. La flessione del prezzo delle vongole è una situazione comune a tutte le marinerie ed è causato in parte dalla taglia del prodotto che in alcune aree non è soddisfacente, ma in parte sembra registrarsi anche la perdita di quote di mercato in favore della vongola di allevamento. Per contenere il calo del prezzo, quasi tutti i Consorzi di gestione hanno deciso di ridurre il prelievo giornaliero il che spiega la riduzione dei rendimenti. Ovviamente, per il comparto delle draghe gestito dai Consorzi a livello di compartimento marittimo, le dinamiche nazionali dell'attività e della produzione, sintetizzano scenari territoriali estremamente differenziati.

In Friuli Venezia Giulia, la flotta concentrata nel compartimento di Monfalcone ha aumentato del 50% i giorni di pesca, ottenendo una crescita del 39% nel prelievo e del 49% nei ricavi. Il prelievo giornaliero è sceso di pochi punti percentuali, testimonianza che lo stato della risorsa non ha subito particolari variazioni; positivo anche l'andamento del prezzo che sale del 7%. Il ricavo medio per natante è aumentato del 48%.

In Veneto sia a Venezia che a Chioggia si è registrata una riduzione dei giorni di pesca e anche delle catture e dei ricavi. In particolare a Venezia, causa la contestuale forte contrazione sia del prelievo giornaliero (30%) che del prezzo, i ricavi medi dei natanti hanno subito una flessione del 52%.

In Emilia Romagna la flotta di Ravenna è rimasta ferma, mentre a Rimini l'attività è stata ridotta del 16% rispetto al 2005 ed anche il prelievo giornaliero è stato inferiore. Le catture hanno registrato una riduzione del 28% mentre i ricavi a causa del calo del prezzo, sono diminuiti del 51%.

Nelle Marche, a Pesaro si è pescato per soli 2 giorni prima di decidere un fermo dell'attività fino a settembre per la ridotta presenza di prodotto commerciale. Ad Ancona i giorni di attività sono stati in media 8, con un prelievo giornaliero di 260 kg. Il valore del ricavo medio per natante risulta inferiore alla media del comparto, ma è da segnalare che l'attività del compartimento si sta riprendendo dopo un 2005 estremamente negativo. Nel compartimento di San Benedetto, la flotta delle vongolare ha pescato per 12 giorni con un prelievo superiore ai 300 kg per giorno. Anche a San Benedetto, il comparto ha attraversato un lungo periodo di crisi che ha interessato sia il 2004 che il 2005, ma i primi mesi del 2006 lasciano intravedere segnali di ripresa.

Ridotta a pochi giorni l'attività delle vongolare abruzzesi e pugliesi.

ANDAMENTO PER SPECIE

Il volume complessivo del prodotto sbarcato ad Aprile è di 22466 tonnellate con una differenza negativa di 519 tonnellate rispetto ad aprile 2005 pari ad una variazione di poco superiore ai 2 punti percentuali.

Già da questo dato emerge che nel periodo non si sono registrati scostamenti marcati nel livello delle catture rispetto al 2005. Le flessioni più consistenti interessano il pesce spada, i totani e le triglie di fango.

Il pesce spada registra una flessione complessiva di 274 tonnellate pari ad un dimezzamento delle catture ottenute nello stesso mese del 2005. Il trend riduttivo coinvolge quasi tutte le aree dove viene effettuata la pesca di questa specie, ma il saldo negativo più consistente è localizzato nella Sicilia orientale, vale a dire l'area catanese, dove dalle quasi 400 tonnellate dell'anno precedente la produzione è scesa a meno di 200 tonnellate.

Le triglie di fango mostrano un saldo negativo di 152 tonnellate (-30%), dovuto principalmente alla minor produzione nelle Marche (-75 tonnellate) ed in Abruzzo (-20 t).

I totani segnano una contrazione di ca. 142 tonnellate pari al 31%, distribuita su tutto il territorio nazionale, con punte più elevate nella Sicilia nord, nelle Marche e nella Calabria ionica.

Tra le specie con andamento crescente degli sbarchi come nei mesi precedenti anche ad aprile si segnalano il nasello ed i gamberi bianchi; in crescita anche le catture di sardine, seppie e vongole.

La produzione di nasello aumenta di 250 tonnellate (20%), con il trend crescente che interessa quasi tutte le aree tranne la Sicilia sud e la Calabria ionica, con punte massime di incremento registrate nel Lazio, nelle Marche e nella Puglia adriatica.

I gamberi bianchi registrano un saldo attivo di 277 tonnellate (22%) dovuto alla maggior produzione realizzata nella Sicilia meridionale. Andamento positivo anche in Campania, Puglia adriatica e Sicilia nord.

La produzione di sardine cresce di 344 tonnellate grazie al buon andamento degli sbarchi in Toscana, Emilia Romagna e Puglia.

Gli sbarchi di seppie sono cresciuti di 153 tonnellate soprattutto nelle aree di produzione tradizionali come la Puglia e l'Emilia Romagna.

Le vongole, dopo molti mesi, registrano una crescita del prelievo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una variazione di 13 punti percentuali pari a 144 tonnellate. L'Abruzzo è l'area dove principalmente si concentra il saldo positivo, bene anche le Marche e la Puglia.